

LA BATTAGLIA SUI DIRITTI

Eredità, pensioni, cognomi: le novità

Le successioni sono regolate come il matrimonio, esattamente come l'assegno di reversibilità della pensione e il tfr rimasto in azienda. Stesso principio per chi vuole subentrare nel contratto d'affitto

Anche l'uso del cognome è regolato come nelle norme relative al matrimonio: si può scegliere di mantenere il proprio, decidere di usare solo quello del partner oppure anche usarli entrambi

Il regime ordinario è la comunione dei beni, a meno che le parti pattiscano diversamente. In caso di decesso del proprietario della casa, il convivente può restare fino a cinque anni

L'assegno di mantenimento, previsto in caso di divorzio per le coppie che scelgono l'unione civile, non è previsto nel caso delle semplici convivenze, le coppie di fatto registrate all'anagrafe

Il vuoto normativo
La Corte costituzionale ha stabilito che il matrimonio si può celebrare solo tra persone dello stesso sesso, ma le coppie omosessuali hanno diritto a una famiglia



È ora di essere civili: uno dei tanti flash mob organizzati a Roma, non lontano dal Senato, in questi giorni

La semplice convivenza
Tra persone dello stesso sesso o di sesso diverso: garantisce che gli enti pubblici (come il Comune, o gli ospedali) trattino la coppia come fosse sposata

CARLO RIMINI

1
«Che cosa cambierà nel diritto di famiglia con l'approvazione della nuova legge?»

Si colmerà finalmente un vuoto normativo ormai intollerabile. La Corte costituzionale ha confermato che il matrimonio in Italia può essere celebrato solo fra persone di sesso diverso, ma ha precisato che le coppie omosessuali hanno diritto a costituire una famiglia riconosciuta dallo Stato. La nuova legge creerà quindi un nuovo istituto giuridico - l'unione civile - riservato alle coppie dello stesso sesso che si affianca al matrimonio eterosessuale. L'unione verrà registrata nei registri dello stato civile, e produrrà effetti in larga misura equiparabili a quelli del matrimonio. Inoltre la nuova legge disciplina un fenomeno sociale sempre più diffuso: quello di due persone (dello stesso sesso o di sessi diversi) che convivono senza formalizzare la loro unione.

2
«Quale è la più rilevante differenza nella disciplina dell'unione civile omosessuale rispetto al matrimonio?»

Le coppie omosessuali non possono adottare bambini che vivo-



no in stato di abbandono. L'ultimo testo precedente all'emendamento del governo prevedeva invece che il partner omosessuale potesse adottare il figlio del proprio compagno. Ora questa possibilità non è più espressamente prevista. La giurisprudenza potrà ugualmente valutare se applicare analogicamente la norma contenuta nella legge sull'adozione e riferita ai coniugi. Precedenti in questo senso ci sono già.

3
«È vero che il testo approvato non prevede l'obbligo di fedeltà per le coppie omosessuali? Quali sono le

conseguenze di questa omissione?»

Nell'elenicare i diritti e i doveri che nascono dall'unione civile, il nuovo testo trascrive letteralmente quelli che derivano dal matrimonio (assistenza morale e materiale, coabitazione) ma non menziona la fedeltà. È una differenza di trattamento rispetto al matrimonio che non ha alcuna ragionevole giustificazione: è come dire che non si può pretendere che gli omosessuali siano fedeli. Si tratta però di una questione che ha un rilievo pratico limitato. Anche nel matrimonio la giurisprudenza tende ormai ad attribuire sempre minor rilievo alla violazione dell'obbligo di fedeltà.

4
«Che cosa succede se la coppia omosessuale si separa?»

Non è previsto l'istituto della separazione e questa è un'altra rilevante differenza rispetto al matrimonio. È una scelta tecnicamente discutibile. E invece

previsto il divorzio, in una norma formulata in modo assai impreciso. La volontà delle parti di scioglimento dell'unione deve essere manifestata dalle parti «anche disgiuntamente».

5
«Che cosa significa?»

Nel lessico giuridico, ma anche nel lessico comune, «disgiuntamente» significa «separatamente». In realtà il legislatore intende probabilmente dire che la volontà di sciogliere l'unione può essere manifestata anche da una sola delle parti. Comunque la dichiarazione deve essere presentata all'ufficiale dello stato civile e il divorzio può essere chiesto tre mesi dopo. La parte economicamente più debole ha diritto ad un assegno divorzile.

6
«Che cosa prevede la seconda parte della riforma, quella dedicata alla convivenza?»

La semplice stabile convivenza

fra persone dello stesso sesso o di sessi diversi attribuisce alla coppia il diritto di essere trattata come tale nei confronti di enti (l'ospedale, il carcere, il Comune per l'assegnazione degli alloggi di edilizia popolare) o altri soggetti (il proprietario della casa di abitazione).

7
«È previsto, in caso di interruzione della convivenza, un assegno per il mantenimento della parte debole?»

Era previsto nel testo in discussione prima che il governo potesse la fiducia, ma questo diritto è stato eliminato dal testo definitivo. Si tratta di una questione molto delicata perché la scelta della convivenza è sempre più diffusa e molti conviventi fanno sacrifici enormi a favore della famiglia. Forse, come avviene ormai in molti altri Stati, il legislatore avrebbe dovuto prestare attenzione a queste situazioni.

(ordinario di diritto privato nell'Università di Milano)

Twitter @carlorimini

Abuso d'ufficio. Vicenda legata alla Fondazione Kore
Alfano indagato dai pm di Roma
Lui si difende: un caso nato morto

GRAZIA LONGO
ROMA

Secondo la procura di Roma avrebbe abusato del suo potere di ministro dell'Interno, per trasferire ad Isernia il prefetto di Enna, proprio alle soglie del commissariamento della Fondazione Kore. Ma Angelino Alfano respinge l'accusa e ribadisce che il «commissariamento della fondazione dell'Università di Enna è avvenuto regolarmente, come in via del tutto ordinaria è stata definita la nuova destinazione del prefetto Fernando Guida, insieme a tanti altri, senza avere ricevuto sollecita-

zione o pressione alcuna, e con la piena condivisione dell'interessato».

L'avviso di garanzia per «abuso d'ufficio» e l'invio del fascicolo, per competenza, al tribunale dei ministri non scuote più di tanto il titolare del Viminale: «È un caso nato morto, superato e smentito dai fatti». Insieme ad Alfano sono indagati anche il viceministro Filippo Bubbico e il suo segretario particolare Ugo Malagnino, l'ex senatore del Pd Vladimiro Crisafulli (estromesso dalle liste per le politiche del 2013 perché ritenuto imprevedibile), il presidente dell'Università di Enna,

Cataldo Salerno. Il reato sarebbe stato commesso alla vigilia di Natale, il 23 dicembre per l'esattezza, giorno in cui il Consiglio dei ministri approvò il trasferimento ad Isernia dell'allora prefetto di Enna, Fernando Guida. Quel giorno a palazzo Chigi si approvò il movimento di quattordici prefetti. Tra questi, appunto, quello di Enna, che si era insediato nemmeno due anni prima, nel gennaio del 2014. Giusto la scadenza minima per essere trasferito. Ed era stato proprio Guida, il 28 ottobre scorso, ad avviare le procedure e gli accertamenti sulla fondazione Kore. Verifiche che

Viceministro
Angelino Alfano, numero due del governo e ministro dell'Interno



si sono concluse il 1 febbraio scorso, dopo il suo trasferimento, con il commissariamento. Con un decreto, la prefettura di Enna ha infatti sciolto gli organi amministrativi e ha nominato tre commissari.

Sul caso era si era innescato anche un braccio di ferro tra Al-

fano e il procuratore di Enna Calogero Ferotti durante la cerimonia di congedo di quest'ultimo. «Se avesse avuto la pazienza di aspettare i tempi dell'iter amministrativo di esclusiva competenza della prefettura - dice ora il ministro dell'Interno - avrebbe visto la conclusio-

ne da lui desiderata».

Il problema è che la Fondazione Kore è al centro di un'inchiesta giudiziaria. La procura di Enna ha infatti aperto un fascicolo contestando ai membri dell'ex Cda il reato di malversazione. Secondo l'accusa avrebbero ricevuto nel 2012 un contributo di un milione di euro dal comune di Enna e non lo avrebbero mai versato sul conto corrente dell'università ma su quello della Fondazione. In merito sono stati iscritti sul registro degli indagati gli stessi Salerno e Crisafulli, gli ex consiglieri regionali del Pd Galvagno e Tumino, l'ex parlamentare di Fd Edoardo Leanza, e i revisori dei conti. Ma c'è un ma. Il 11 febbraio scorso, il Tribunale del Riesame ha stabilito il dissequestro del conto perché non crede al reato di malversazione. Intanto il grillino Luigi Di Maio attacca Alfano e Bubbico: «Si dimettano in 5 minuti o vada a casa tutto il Governo!».